

Un "grande fratello" seguirà i pazienti durante la permanenza nei reparti. E in corsia arriveranno i mini pc per i degenti

Ospedale, "pedinati" dal computer

A chi arriva al Pronto soccorso sarà applicato un braccialetto intelligente per evitare errori

Udine

Non solo medici e infermieri: a seguire passo passo il cammino di un paziente dopo il suo ingresso all'Azienda ospedaliero universitaria S. Maria della Misericordia sarà anche una sorta di "grande fratello", un angelo custode computerizzato che vigilerà su tutto il suo percorso, contribuendo così anche a ridurre il rischio di errori. I cittadini che si rivolgeranno al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine riceveranno un braccialetto di plastica tipo cinturino con i forellini per regolare la chiusura (del tipo di quelli usati in sala parto per contrassegnare madri e nascituri). I braccialetti avranno stampato un codice identificativo a barre che consentirà al sistema di accompagnare il paziente nei suoi spostamenti. Grazie a un lettore il personale saprà con esattezza quali siano state le richieste del pronto soccorso e l'erogazione della prestazione sarà attuata senza incertezze. Ma la tecnologia potrà giocare un altro ruolo distraendo il malato durante il ricovero. Si tratta di un'altra sperimentazione, condotta con Insiel, che partirà a giorni e che è stata battezzata "Rete amica del paziente".

Disnan a pagina III

In corsia entra la "rete amica" per navigare e spedire mail

Il ricoverato sarà dotato di una casella temporanea di posta e accederà a internet

Non solo medici e infermieri: a seguire passo passo il cammino di un paziente dopo il suo ingresso all'Azienda ospedaliera universitaria S. Maria della Misericordia sarà anche una sorta di "grande fratello", un angelo custode computerizzato che vigilerà su tutto il suo percorso, contribuendo così anche a ridurre il rischio di errori. Piero Pascolo, responsabile sistema informativo e monitoraggio, descrive le novità che si vogliono introdurre dopo aver portato avanti in passato l'impegno a uniformizzare le singole unità operative. Migliorerà l'ergonomia del sistema, assicura, cioè la sua capacità di lavoro, e di essere di aiuto nell'assistenza ai pazienti. È in progetto l'introduzione della firma elettronica ma saranno varati anche metodi elettronici di riconoscimento degli operatori tramite smart card per accedere ai sistemi informatici sanitari.

«Ci stiamo lavorando insieme all'ArS» spiega Pascolo. «Il sistema si rende conto di chi opera ed è

possibile accertare il corretto inserimento dei dati, ottenendo elementi di sicurezza per il paziente» continua. La sperimentazione riguarderà il Pronto soccorso, la Medicina trasfusionale e l'Oncologia per essere poi estesa, come sempre accade, agli altri settori. E questa primavera i cittadini che si

rivolgeranno al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine ricoverano - come accade anche nell'altro centro pilota di Trieste - un braccialetto di plastica tipo canturino con i forchioni per regolare la chiusura (del tipo di quelli usati in sala parto per contrassegnare madri e nascituri). I braccialetti

avranno stampato un codice identificativo a barre che consentirà al sistema di accompagnare il paziente nei suoi spostamenti. Grazie a un lettore il personale saprà con esattezza quali siano state le richieste del pronto soccorso e l'erogazione della prestazione sarà attuata senza incertezze.

Ma la tecnologia potrà giocare un altro ruolo distraendo il malato durante il ricovero, consentendogli di dialogare con l'esterno o persino, se proprio non ne può fare a meno, di seguire i propri interessi professionali. Si tratta di un'altra sperimentazione, condotta con Insiel, che partirà a febbra-

io e che è stata battezzata "Rete amica del paziente". Sarà utilizzata una nuova generazione di computer leggeri (della dimensione di un'agenda). «Nei reparti ipotizzati che sono quelli di Oncologia, Chirurgia vertebro midollare e Cardiologia ai degenti sarà consegnata una smart card fornendo loro anche un indirizzo temporaneo di posta elettronica, se non ne saranno dotati, da utilizzare per leggere proprie mail» chiarisce Piero Pascolo. «Metteremo a disposizione programmi didattici per l'uso - conclude -. Il paziente in reparto, o anche in camera, attraverso il computer potrà accedere a servizi che comprendono la lettura di quotidiani e la navigazione su internet. Ciò anticiperà la medesima tecnologia che diventerà di uso quotidiano anche per i medici e infermieri perché questi stessi computer supporteranno programmi gestionali, sempre con smart card. Disponiamo già della cartella clinica informatizzata ma è l'accesso che viene migliorato: è il sistema che segue il medico».

Patrizia Disman



La struttura filtro dell'ospedale, il pronto soccorso, sarà tra le prime ad essere interessate dalla sperimentazione

Una smart card anche ai medici per il loro lavoro

E al pronto soccorso un braccialetto col codice a barre

In corsia entra la "rete amica" per navigare e spedire mail

Il ricoverato sarà dotato di una casella temporanea di posta e accederà a internet

Non solo medici e infermieri: a seguire passo passo il cammino di un paziente dopo il suo ingresso all'Azienda ospedaliero universitaria S. Maria della Misericordia sarà anche una sorta di "grande fratello", un angelo custode computerizzato che vigilerà su tutto il suo percorso, contribuendo così anche a ridurre il rischio di errori. Piero Pascolo, responsabile sistema informativo e monitoraggio, descrive le novità che si vogliono introdurre dopo aver portato avanti in passato l'impegno a informatizzare le singole unità operative. Migliorerà l'ergonomia del sistema, assicura, cioè la sua capacità di lavoro, e di essere di aiuto nell'assistenza ai pazienti. È in progetto l'introduzione della firma elettronica ma saranno varati anche metodi elettronici di riconoscimento degli operatori tramite smart card per accedere ai sistemi informatici sanitari.

«Ci stiamo lavorando insieme all'Ars» spiega Pascolo. «Il sistema si rende conto di chi opera ed è

possibile accertare il corretto inserimento dei dati, ottenendo elementi di sicurezza per il paziente» continua. La sperimentazione riguarderà il Pronto soccorso, la Medicina trasfusionale e l'Oncologia per essere poi estesa, come sempre accade, agli altri settori. E questa primavera i cittadini che si

rivolgeranno al Pronto soccorso dell'ospedale di Udine riceveranno - come accade anche nell'altro centro pilota di Trieste - un braccialetto di plastica tipo cinturino con i forellini per regolare la chiusura (del tipo di quelli usati in sala parto per contrassegnare madri e nascituri). I braccialetti avranno stampato un codice identificativo a barre che consentirà al sistema di accompagnare il paziente nei suoi spostamenti. Grazie a un lettore il personale saprà con esattezza quali siano state le richieste del pronto soccorso e l'erogazione della prestazione sarà attuata senza incertezze.

Ma la tecnologia potrà giocare un altro ruolo distraendo il malato durante il ricovero, consentendogli di dialogare con l'esterno o persino, se proprio non ne può fare a meno, di seguire i propri interessi professionali. Si tratta di un'altra sperimentazione, condotta con Insiel, che partirà a febbra-

io e che è stata battezzata "Rete amica del paziente". Sarà utilizzata una nuova generazione di computer leggeri (della dimensione di un'agenda). «Nei reparti ipotizzati che sono quelli di Oncologia, Chirurgia vertebro midollare e Cardiologia ai degenti sarà consegnata una smart card fornendo loro anche un indirizzo temporaneo di posta elettronica, se non ne saranno dotati, da utilizzare per leggere proprie mail» chiarisce Piero Pascolo. «Metteremo a disposizione programmi didattici per l'uso - conclude - il paziente in reparto, o anche in camera, attraverso il computer potrà accedere a servizi che comprendono la lettura di quotidiani e la navigazione su internet. Ciò anticiperà la medesima tecnologia che diventerà di uso quotidiano anche per i medici e infermieri perché questi stessi computer supporteranno programmi gestionali, sempre con smart card. Disponiamo già della cartella clinica informatizzata ma è l'accesso che viene migliorato: è il sistema che segue il medico».

Patrizia Disnan

Una smart card
anche ai medici
per il loro lavoro

E al pronto soccorso
un braccialetto
col codice a barre

Casse automatiche per pagare il ticket aggirando le code allo sportello

(P.D.)Perchè si può fare un biglietto del treno senza far la fila allo sportello e non si può ancora fare altrettanto in ospedale? L'idea stuzzica i tecnici e Piero Pascolo, che da qualche mese ha assunto l'incarico di responsabile del sistema informativo al Santa Maria, ci tiene particolarmente. L'auspicio è di riuscire a farcela per quest'anno (se andrà bene anche nel primo semestre) introducendo in ospedale casse automatiche per il pagamento del ticket e delle prestazioni in libera professione da parte dell'assistito il quale per mezzo della

carta sanitaria regionale potrà anche ottenere le informazioni desiderate o stampare modulistica: «Evitando la coda il cittadino potrà verificare anche la tempistica degli appuntamenti che lo riguardano e prenderne di nuovi - specifica Pascolo - Quasi tutti dispongono di bancomat o carta di credito e i versamenti per pagare il ticket comunque si potranno fare anche in contante».

Ultimo punto, non certo meno importante, in prospettiva anche il sistema informativo per le sale operatorie con nuovi software di collegamento di tutti gli strumenti della terapia intensiva per monitorare i parametri vitali dell'assistito. Si tratterà di un consistente investimento le cui modalità sono attualmente in fase di verifica. Nel 2008 si lavorerà anche per migliorare i sistemi di telemedicina che interessano le consulenze della Neurochirurgia. Da rilevare che il laboratorio di ecocardiografia è già completamente digitalizzato (vengono a visitarlo anche da fuori regione) e tra le strutture di avanguardia per la sicurezza sul posto di lavoro è da citare l'anatomia patologica.



Piero Pascolo